



2



Vibo, un monumento ai caduti sul lavoro

Un monumento per ricordare tutti i caduti sul lavoro sarà eretto a Vibo Valentia a cura dell'Amministrazione provinciale. L'annuncio è stato dato dall'assessore competente dopo l'ultimo infortunio, avvenuto a Maierato (Vv) la scorsa settimana, costato la vita al falegname Domenico Cugliari.

«I ripetersi con drammatica frequenza di incidenti sul lavoro - sostiene l'assessore

ai Lavori pubblici, Paolo Barbieri - alcuni dei quali purtroppo mortali, non possono non indurre tutti ad una riflessione più generale sulle condizioni in cui, molto spesso, tanti lavoratori sono costretti ad operare in provincia. È urgente che sulla questione della sicurezza sui luoghi di lavoro si avvii un attento ed assiduo controllo al fine di evitare la perdita di altre vite umane. La carenza di sicurezza, all'origine di tali luttuosi eventi, si rivela di proporzioni drammatiche e deve indurre chi di competenza ad attivarsi con la massima sollecitudine al fine di garantire, nella prestazione della propria opera lavorativa, quelle condizioni che sono previste dalla legge».

per la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro

prevenzione

Nei prossimi giorni i lavoratori occupati nei settori lavorativi più a rischio saranno interessati da importantissime novità. In particolare quelli del settore edilizia-costruzioni e delle aziende a rischio di incidente rilevante. Per queste sono previste un maggiore impegno da parte dei datori di lavoro nel mettere in atto sistemi di monitoraggio e controllo, e maggior sicurezza.

Mentre si concludono i termini per l'applicazione del decreto 16 marzo 1998 *Modalità con le quali i fabbricanti per le attività industriali a rischio di incidente rilevante devono procedere all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano "in situ"* (il 30 marzo scade infatti il termine entro il quale devono essere ottemperate tutte le disposizioni del decreto anche per le aziende di classe "C", per cui l'informazione deve essere data a ciascun lavoratore), un nuovo scenario si apre per le attività a rischio di incidente rilevante: il 12 aprile è il termine limite entro il quale deve essere redatto il programma per l'attuazione del Sistema di gestione della sicurezza (Sgs).

Lo schema di decreto che definisce i contenuti delle linee guida per la redazione del sistema di gestione della sicurezza sono definite, ma sono ancora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Ciò non esime però il gestore dall'ottemperare alla norma. Come? Il gestore redige il documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti indicando: gli obiettivi di prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti, la salvaguardia di lavoratori, popolazione e ambiente, i principi generali su cui intende basare la politica, l'articolazione dell'Sgs, il programma di attuazione con i tempi, l'elencazione dettagliata e descrizione singole voci.

Il sistema di gestione della sicurezza, interessa molti settori dell'attività, dall'organizzazione al personale; dall'identificazione alla valutazione dei pericoli rilevanti. Interessa il controllo operativo e le modifiche e la progettazione; la pianificazione di emergenza; il controllo delle prestazioni.

Nel mettere in atto il sistema, il gestore deve consultare e informare costantemente il rappresentante dei lavoratori. L'importanza di tale indicazione è evidente: nessuna procedura può davvero essere efficace se imposta dall'alto senza essere precedentemente testata e concordata con i lavoratori.

Il sistema (Sgs) è uno strumento che si allinea agli altri sistemi di certificazione volontari già in atto in moltissime aziende italiane ed estere, ed ha la particolarità di essere obbligatorio per tutte le aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della cosiddetta «Seveso II». È chiaro che qualsiasi azienda, non rientrante tra quelle obbligate per legge, può mettere in atto tale sistema per garantire una migliore organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza.

Entro la stessa data scadono poi i termini per la definizione delle linee

Il decreto

Interessati il settore dell'edilizia-costruzioni e le aziende a rischio di incidente rilevante
Entro il 12 aprile i programmi d'attuazione Sgs

Sicurezza, novità in arrivo in fabbrica e nei cantieri

FRANCESCA AMENDOLA DANIELE VERDESCA

INFO

Bologna 29mila infortuni all'anno

Oltre 29mila infortuni sul lavoro sono stati denunciati in provincia di Bologna nel 1999. Un dato quasi costante negli anni ed anzi superiore ai 25.645 del '97 quando entrò in vigore la legge 626 per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Stessa tendenza per la denuncia delle malattie professionali. Circa un migliaio all'anno con in testa di gran lunga le perdite di udito: 906 su 1061, nel '98, seguita dalle dermatiti. «Segno - dice l'Ausl - che moltissimi lavoratori soprattutto nel comparto edilizia e metalmeccanica, quelli più a rischio, continuano a lavorare senza alcuna protezione».

| GLI ADEMPIMENTI PERIODICI E LE VERIFICHE | | | |
|---|---|--|---|
| Tipologia | Adempimento | Frequenza | Riferimento |
| Antincendio | Attrezzature antincendio (estintori, nspi e idranti): verifiche personale competente | verifica semestrale | D.P.R. 547/55 art. 34 comma 1 D.M. 10/3/98 All.VI |
| | Attrezzature antincendio fisse automatiche: verifiche personale competente | prove settimanali, verifica periodica | D.M. 10/3/98 All.VI UNI 9489, UNI 9490 |
| | Impianti di allarme: verifiche personale competente | prove settimanali, verifica periodica | D.M. 10/3/98 All.VI |
| | Impianti di rilevazione e segnalazione incendio: verifiche personale competente | prove settimanali, verifica periodica | D.M. 10/3/98 All.VI UNI 9795 |
| | Impianti di illuminazione di emergenza: verifiche personale dipendente | prove mensili, verifica annuale | D.M. 10/3/98 All.VI |
| Rinnovo CPI | | secondo Allegato D.M. 16/02/80 | D.M. 16/02/82 |
| Impianti elettrici | Denuncia impianti di messa a terra: verifiche ASL | verifica biennale | D.P.R. 547/55 art. 328 |
| | Installazioni elettriche antideflagranti, di tipo stagno e impianti di illuminazione elettrica di luoghi pericolosi: verifiche ASL | verifica almeno biennale | D.P.R. 547/55 art. 336 |
| | Denuncia impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: verifiche ASL | verifica almeno biennale | D.P.R. 547/55 art. 40 |
| Esposizione a rumore | Valutazione del rischio per l'esposizione a rumore | periodica | D.Lgs. 277/91 art.40 comma 3 |
| | Visite mediche periodiche, per controllare lo stato di salute dei lavoratori esposti a rumore ed esprimere il giudizio di idoneità | minimo biennale | D.Lgs. 277/91 art.44 comma 2,3 |
| Esposizione al piombo metallico e ai suoi composti ionici | Valutazione del rischio per l'esposizione al piombo metallico e ai suoi composti ionici | minimo triennale | D.Lgs. 277/91 art.12 comma 4 |
| | Visite mediche periodiche, per controllare lo stato di salute dei lavoratori esposti ed esprimere il giudizio di idoneità | annuale | D.Lgs. 277/91 art.15 comma 2 |
| Esposizione all'amianto | Controllo dell'esposizione dei lavoratori all'amianto | minimo annuale | D.Lgs. 277/91 art.30 comma 8 |
| | Valutazione del rischio per esposizione all'amianto | minimo triennale | D.Lgs. 277/91 art.24 comma 7 |
| Protezione da agenti biologici | Valutazione dei rischi da agenti biologici | minimo ogni 3 anni | D.Lgs. 626/94 art.78 comma 3 |
| | Aggiornamento formazione e informazione per i lavoratori esposti a rischio biologico | minimo ogni 5 anni | D.Lgs. 626/94 art.85 comma 3 |
| Protezione da agenti cancerogeni | Aggiornamento formazione e informazione per i lavoratori esposti a rischio cancerogeno | minimo ogni 5 anni | D.Lgs. 626/94 art.66 comma 3 |
| | Servizio di prevenzione e protezione | Riunione periodica per le aziende con più di 15 dipendenti | almeno una volta all'anno |
| Sorveglianza Sanitaria | Consegna del Registro dei lavoratori esposti ad agenti biologici (gruppo 3 e 4) all'istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e all'organo di Vigilanza competente per il territorio | minimo ogni 3 anni | D.Lgs. 626/94 art.87 comma 3 |
| | Consegna del Registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni all'organo di Vigilanza competente per il territorio | minimo ogni 3 anni | D.Lgs. 626/94 art.70 comma 2 |
| | Sopralluogo Medico Competente | semestrale/annuale | D.Lgs. 626/94 art.17 D.M. 16/01/97 art. |
| | Visite periodiche dei lavoratori che svolgono attività soggette a sorveglianza sanitaria obbligatoria | trimestrale/semestrale/annuale o come previsto dal programma di sorveglianza sanitaria | D.P.R. 303/56 All. D.P.R. 336/94 All. |
| Pronto soccorso | Formazione lavoratori designati al pronto soccorso | minimo ogni 3 anni | Disegno di legge sull'organizzazione dei servizi aziendali di "Pronto soccorso" |

Alcuni degli adempimenti periodici estratti dal quadro sinottico pubblicato su: "Rischi, Fonti, Misure. Sicurezza sul lavoro" edito da Associazione Ambiente e Lavoro

P&G Infograph

LOMBARDIA

La giunta non vara il Progetto sicurezza

La giunta regionale della Lombardia «non» ha approvato il piano tecnico-finanziario e i progetti speciali e strategici definiti nel progetto per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Con una decisione «inaccettabile», come la definisce Cesare Cerea, Cgil Lombardia. Che spiega: «Il "Progetto Obiettivo" è stato conquistato dalle organizzazioni sindacali lombarde avendo dalla loro anche un ampio consenso del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di aumentare l'organico degli operatori della sicurezza in Lombardia (750 nuovi operatori) e di mettere in bilancio le risorse necessarie a rilanciare l'attività di prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro». Il giudizio critico della Cgil è determinato anche dal fatto che in Lombardia si verificano il 19 per cento degli infortuni e delle malattie professionali di tutto il paese, con un costo per la collettività che viene stimato in più di 10 miliardi. Mentre, nonostante gli impegni dichiarati dalla giunta Formigoni, la spesa per la prevenzione è di gran lunga inferiore a quella indicata dal piano sanitario nazionale (2,8 contro 5 per cento). Non solo. L'incremento di organici nel settore, dal 1997 al 1999, è stato di soli 40 operatori, e gli stessi progetti elaborati nel corso dell'ultimo anno rischiano di essere buttati a mare. La Cgil Lombardia chiede dunque all'assessore regionale di tenere fede agli impegni assunti e di approvare immediatamente il piano. E, nel contempo, sostiene l'appello lanciato dalla Società nazionale operatori della prevenzione per chiedere a tutte le forze politiche e ai gruppi consiliari regionali di impedire questo epilogo. «Invitiamo pertanto tutti i soggetti che in questi anni si sono battuti per compiere un salto nell'attività di prevenzione, e in primo luogo i responsabili dei lavoratori per la sicurezza - conclude Cerea - a sostenere le iniziative del sindacato se la decisione, sciagurata e irresponsabile, non sarà modificata».

guida per il controllo dell'urbanizzazione in tutti i siti a rischio di incidente rilevante. Ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 334/99 (Controllo dell'urbanizzazione), il ministro dei Lavori pubblici, d'intesa con quelli dell'Interno, dell'Ambiente, dell'Industria e con la Conferenza Stato-Regioni, definisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra

gli stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti e di limitarne le conseguenze. Il decreto pertanto dovrà definire i criteri per la localizzazione di stabilimenti nuovi; in caso di modifiche di stabilimenti esistenti o di costruzione di nuovi insediamenti di natura diversa o di infrastrutture attorno a stabilimenti esistenti. Decorso inutilmente il termine, all'emanazione del decreto provvede il presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda il settore edilizia-costruzioni, il 18 aprile entrerà in vigore la «Cantieri II». Il campo di applicazione non subisce sostanziali modifiche, si escludono, oltre alle attività che già non rientravano nella precedente normativa, tutte quelle attività attinenti alle produzioni teatrali, televisive e cinematografiche che non comportino l'implementazione di un cantiere edile o di ingegneria civile (ad esempio il montaggio e lo smontaggio di strutture prefabbricate per l'installazione delle luci o degli impianti sonori e di diffusione).

Molte e di particolare rilevanza sono le modifiche apportate al secondo articolo del D.Lgs. 494/96, interamente dedicato alla definizione giuridica dei soggetti coinvolti e degli aspetti tecnici della sicurezza nei cantieri. Si modifica la definizione tecnica di quello che deve intendersi per «cantiere temporaneo o mobile», definito all'allegato I. Una forte novità consiste nell'aggiunta al quadro della prevenzione progettuale il *Piano Operativo di Sicurezza* che ciascuna impresa deve redigere ogni qual volta si apre un nuovo cantiere. Successivamente alla data di entrata in vigore del nuovo decreto di modifica, si configurano due ipotesi, a seconda che sia stata conclusa o meno la fase di progettazione: - cantieri a cui devono essere applicate le disposizioni del D.Lgs. n.494/96 nella versione originaria; - cantieri soggetti alle disposizioni del D.Lgs. n.494/96 modificato ed integrato. Infatti l'articolo 25 del nuovo decreto di modifica stabilisce che le disposizioni in esso contenute devono essere applicate nei casi in cui, alla data di entrata in vigore, non si sia conclusa la fase di progettazione. Lo stesso articolo, inoltre, fornisce le coordinate per individuare i cantieri non ancora soggetti alle norme del D.Lgs. n.494/96, precisando che se l'incarico di progettazione esecutiva è stato affidato prima del 24 marzo 1997, data di entrata in vigore del D.Lgs. n.494/96, ed alla data di entrata in vigore del nuovo decreto è stata conclusa la fase di progettazione, deve essere applicata la normativa vigente al momento dell'incarico. Per individuare le condizioni di applicabilità delle normative viene stabilito che la fase di progettazione si intende conclusa: a) nel caso di appalti pubblici, con l'approvazione del progetto esecutivo; b) negli altri casi, con la presentazione alle autorità competenti delle prescritte istanze per l'esecuzione dei lavori; c) per i lavori di manutenzione, alla data dell'atto di affidamento dei lavori stessi.

Lavoro.it

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Lavoro.it

telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità

e-mail: lavoro@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611

Stampa in fac simile Se.Bc. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030

Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

